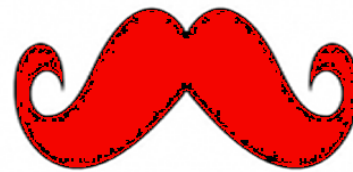




IL BAFFO ROSSO



www.prc-federazione.vicenza.it - www.facebook.com/rifondazionecomunista.vicenza - info@prc-federazione.vicenza.it

La secessione dei ricchi e la distruzione della scuola statale

(Enrico Delle Femmine) Nel silenzio e nella sostanziale indifferenza dell'opinione pubblica nazionale, questo governo sta portando a termine un accordo con Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna sulla cosiddetta "autonomia differenziata", che andrà a sconvolgere completamente l'assetto istituzionale del nostro Paese, con il passaggio di quasi tutte le competenze pubbliche e delle risorse fiscali a queste regioni, a danno delle aree più deboli e in difficoltà del paese e dei salariati di tutta Italia. **Ora si capisce meglio che quando la destra dice "prima gli italiani", si riferisce solo ai ricchi.**



L'accordo prevede, infatti, che, dopo una breve transizione durante la quale le risorse saranno trasferite alle tre regioni sulla base della spesa storica, esse verranno progressivamente assegnate in relazione ai fabbisogni standard, parametrati sul gettito fiscale: quanto più sarà

alto il gettito fiscale, tanto maggiore sarà la cifra trattenuta dalle regioni. Con la conseguenza che:

- i cittadini che, in tutta Italia, pagano le stesse tasse nazionali, avranno un ritorno maggiore nei territori più ricchi e minore in quelli più poveri;
- le tre regioni potranno attuare una "loro" "flat-tax", con la quale da un lato potranno regalare un mare di soldi ai padroni e ai ricchi, con la riduzione delle loro aliquote fiscali, e dall'altro potranno privatizzare e liberalizzare i fondamentali servizi sociali e pubblici, a cominciare dalla sanità (già in parte privata) e dalla scuola.

Sono conseguenze che predispongono una vera e propria secessione sostanziale, perchè viene soppressa l'universalità dei diritti fondamentali.

(continua a pag. 2)

In questo numero

- ⇒ La secessione dei ricchi e la distruzione della scuola statale (pag. 1)
- ⇒ NO al disegno di legge del leghista Pillon (pag.4)
- ⇒ 2019 La Rivoluzione del Workfare (pag. 2)
- ⇒ Iniziative di Rifondazione a Vicenza (pag. 3)

La secessione dei ricchi e la distruzione della scuola statale [continua dalla prima pagina]

... E tutto questo avviene mentre la Lega di Salvini conquista consensi al centro e al sud, le aree che saranno più colpite dall'autonomia differenziata, mettendo in campo un inedito nazionalismo basato sulla "sicurezza" degli Italiani per la difesa della "razza" non più contro i "terroristi" ma contro gli immigrati, servendosi dei 5Stelle come utili idioti in Parlamento.

Dentro quest'autonomia padronale, c'è anche la regionalizzazione dei lavoratori della scuola, chiesta da Lombardia e Veneto. Non ci sarà più un sistema unico nazionale di istruzione. Il nuovo personale scolastico verrà assunto tramite concorsi solo regionali, con contratti differenziati e percorsi educativi diversificati.

Ma si avrà soprattutto la piena irruzione del-

la politica regionale nella scuola, con progetti educativi diversi, in base alle diverse maggioranze che governeranno le regioni. L'assessore Donazzan ha già dichiarato che la "sua scuola" dovrà essere la "scuola del grembiule" e del "ritorno ai valori tradizionali". Lasciamo immaginare quali possano essere per lei questi "valori tradizionali"....

La scuola non è un semplice servizio, ma una funzione primaria garantita dallo Stato a tutti. L'unitarietà culturale della scuola pubblica, la libertà d'insegnamento e l'equidistribuzione dei finanziamenti statali a tutto il sistema nazionale dell'istruzione, sono condizioni irrinunciabili per garantire uguaglianza di opportunità alle nuove generazioni nell'accesso all'istruzione e alla formazione, fino ai suoi più alti livelli.

La conseguenza sarà che anche il diritto fondamentale allo studio, come sancito nella Costituzione repubblicana, non avrà più nello Stato il suo garante.

2019 La rivoluzione del Workfare

(Irene Rui) Dicono di voler abolire la povertà trasformando una quota variabile di poveri assoluti in lavoratori occupabili e in veicoli di sgravi fiscali per aziende in cambio di assunzioni per lo più precari. L'esperimento del Reddito di Cittadinanza e Pensione di Cittadinanza (che chiameremo qui per brevità RC e PC) che inizierà a partire dal mese precedente le elezioni (anche se i Caff sono già attivi per le richieste) e quindi a fine aprile per concludersi a dicembre e sarà erogato tramite una Paypal, è un sussidio medio di 390 euro a famiglia, e ha il sapore di una manovra elettorale.

Con il DL 4 del 28 gennaio 2019, si introduce "la finta" misura nazionale di contrasto alla povertà e di politica attiva sul lavoro che va sotto la definizione equivoca di Reddito di Cittadinanza, ma è l'opposto del vero Reddito di Cittadinanza che dovrebbe essere di base,

erogato a tutta la cittadinanza di un Paese, senza che il cittadino debba dimostrare alcuna condizione economica, né comportamentale, né lavorativa da seguire. Il RC è l'ultimo di un insieme di provvedimenti iniziati con la "social card" del governo Berlusconi nel 2010 e conclusosi con il Rei (reddito di inclusione) del PD nel 2017. Il DL 4/2019 trasforma il Welfare state in workfare o il Fare-state to worker, e si ha lo scambio dell'assegno di disoccupazione con il sussidio pubblico vinco-



lato all'obbligo di lavorare gratuitamente, a prestare dalle 8 alle 16 ore di lavoro gratuito per 18 mesi in enti pubblici, a formarsi e riqualificarsi; accettare impieghi per i primi sei mesi a 100 km di distanza per un reddito mensile non inferiore ai 858 euro, nell'eventualità di una mancata offerta entro l'anno, il richiedente deve accettare di spostarsi a 250 km e a 500km, o in tutto il paese se la difficoltà permane. Sono esentate a questo girone infernale le famiglie con minori o disabili, ma è naturale che la mancanza di lavoro comporta uno spostamento di uno dei genitori, solitamente il maschio di famiglia. Si crea lo smembramento familiare e il carico familiare della cura unicamente sulle spalle della donna.

È questa la rivoluzione: introdurre, con vent'anni di ritardo, i sistemi adottati in Germania e Inghilterra, quando al potere c'erano i socialisti della "Terza via", da Blair a Schröder con alcune significative differenze. Si deve specificare che in Italia sono poco conosciute le tecniche di gestione e controllo dei lavoratori poveri adottati in Gran Bretagna, Germania e Stati Uniti negli anni 90 del secolo scorso. Il RC e PC, violano l'art 4 della Convenzione Europea sui diritti umani, in quanto vincolano le persone ad essere sorvegliate.

Sono beneficiari del RC e PC esclusivamente gli italiani con un reddito familiare inferiore ai 9360 euro (se è un unico soggetto i 6000 euro e per la PC 7560 euro) e nel caso della Pensione di Cittadinanza, i coniugi che abbiano compiuto entrambi i 65 anni di età. Gli stranieri che volessero rientrare nel programma devono essere residenti da più di dieci anni in Italia in modo continuativo e produrre la certificazione immobiliare e il reddito dal Paese di provenienza. Per ogni soggetto richiedente se separato o divorziato il sussidio non sarà percepito sino a quando non sarà verificata la nuova residenza. La famiglia beneficiaria del RC e PC è obbligata a dimostrare di meritare l'accesso ai diritti sociali che perdono il carattere universale e diventano premi vincolati a dei comportamenti predefiniti in base ai

quali è definito il grado di occupabilità dei soggetti della famiglia. Il sussidio è il risultato dei 780 euro e i redditi Isee della famiglia. Il reddito familiare va suddiviso per mensilità e la differenza per arrivare ai 780 euro è quella che sarà elargita. Il massimale è di 780 euro, ma il sussidio erogato ad ogni famiglia sarà al massimo di 500 euro, al quale farà seguito 280 euro per l'affitto o 150 per il mutuo. L'importo sarà accreditato su una carta di credito che il beneficiario dovrà spendere interamente nel mese in magazzini accreditati, pena la decurtazione del sussidio nel periodo successivo; naturalmente in questi non entrano i 280 euro per l'affitto e i 150 per il mutuo, che dovranno essere usati esclusivamente per questo.

Or dunque in tutti i Paesi dove si è avuta la trasformazione da Welfare a Workfare è stata documentata la crescita della trappola della povertà. Philip Alston, afferma che in Gran Bretagna è aumentata la povertà e lo stesso in Germania, poiché il sistema di reinserimento dei poveri agevola la produzione di lavori precari e mal pagati e il povero si trasforma in un veicolo finanziario grazie agli incentivi che il governo giallo-verdenero, dopo quello del PD con il job Act, erogherà alle imprese e alla burocrazia pubblica e privata con premi di produzione. Ad occuparsi dei richiedenti del RC saranno i navigator precari dell'ANPAL, lavoratori che sono di ausilio alle Agenzie per l'Impiego e che gestiranno la piattaforma ai quali i richiedenti dovranno quotidianamente fare riferimento e comunicare tutte le variazioni che nella vita li riguardano.

DIBATTITO

Noi donne contro il nuovo medioevo

Pillon e la Lega un uomo e un partito nemici delle donne

Mercoledì 20 marzo 2019, ore 20

Sala Circostrizione dei Ferrovieri, via Rismondo laterale via Vaccari

Con Avv. Mariagrazia Pegoraro, aspetti giuridici e Irene Rui, responsabile circolo vicentino di PRC e Elena Ambrosini, insegnante di sostegno

NO al disegno di legge del leghista Pillon

(Enrico Delle Femmine) **Uno spettro si aggira per l'Europa: l'Internazionale nera contro i diritti delle donne.**

In Italia, Polonia, Ungheria, cresce un'onda nera che ha individuato nelle donne e nei loro diritti i principali nemici da combattere, forse perché Amnesty International ha riconosciuto che "nel 2018 le donne sono state le principali protagoniste nell'impegno per la difesa dei diritti umani".

In Italia, la destra al governo, che a parole dice di combattere la violenza contro le donne, di fatto la legittima, sia avallando, con le dichiarazioni di alcuni suoi esponenti, un clima machista sordido, sia promuovendo un disegno di legge che riporta la società italiana indietro di cinquanta anni.

Con il decreto Pillon si intende imporre una visione claustrofobica del mondo a tutte le donne, imprigionandole nella famiglia tradizionale e negando loro il diritto di autodeterminazione. Lo afferma anche il partito di Salvini a Crotone in un manifesto per l'8 marzo, quando sostiene che l'autodeterminazione della donna "suscita un atteggiamento rancoroso e di lotta nei confronti dell'uomo" e che "il ruolo naturale della donna è volto al sostegno della vita e della famiglia".

Con la scusa di dare maggiori diritti a padri e mariti delle coppie che decidono di separarsi, il decreto del leghista Pillon colpisce pesantemente i diritti dei figli, ponendo al centro della genitorialità esclusivamente il concetto della potestà, al posto di quello della responsabilità.

Il decreto inventa una fantomatica "alienazione familiare". Viene inventata una

"malattia" che sarebbe provocata dalla manipolazione da parte di uno dei due genitori in quei figli che si rifiutano di stare anche con l'altro genitore dopo la separazione, anche se questo è un violento. Il decreto propone anche la collocazione forzata del figlio "malato" presso il genitore rifiutato e la limitazione o sospensione della "potestà genitoriale" dell'altro genitore, se questo viene riconosciuto come responsabile della "malattia" del figlio. Impone, inoltre, tempi paritari di collocamento dei figli presso i due genitori dopo la separazione, come se i figli fossero dei pacchi, e un "piano genitoriale" preventivo all'atto della separazione, fissando le esigenze future dei figli per legge. I figli, per questa "gente", non hanno capacità affettive e critiche autonome. Devono sottomettersi e basta! L'unica cosa che conta è la "potestà" verso la "cosa" posseduta. "I figli sono miei e ci faccio quello che voglio"!!!... Quante volte l'abbiamo sentito!!!"

Infine, con l'eliminazione, di fatto, dell'assegno di mantenimento, il decreto presenta il suo vero volto: è per denaro che viene proposto questo disegno (violento) di legge contro figli e mogli, assecondando le sordide pulsioni di qualche frustrato e represso.

"Dulcis in fundo": viene introdotto l'obbligo della mediazione familiare (a pagamento) tra coppie in crisi. E se la moglie non può pagare la "mediazione" si tiene il marito, anche se è un violento. Sottolineiamo che il "decreto Pillon", così, istituzionalizza una professione non riconosciuta e prepara una vagonata di denaro per i responsabili delle scuole che preparano a questa nuova "professione". E chi è il capobanda dei "mediatori familiari"?

Elementare...Pi(r)llon.

